

L'analisi. Il primo trimestre di questo esercizio si apre con un andamento differenziato per le commesse raccolte dai costruttori italiani sul mercato nazionale (-15,9% tendenziale) e su quelli oltre confine (+5,3%)

Macchine utensili, **ordini** a luci e ombre: in crescita all'estero, in frenata nel **Paese**

Un avvio di 2022 con una leggera frenata sul fronte degli ordini per il comparto italiano delle macchine utensili. L'indice elaborato dal Centro Studi & Cultura di Impresa di Ucimu-Sistemi per produrre segna un -3% rispetto al periodo gennaio-marzo 2021. In valore assoluto l'indicatore si attesta a 164 (base 100 nel 2015). Sul risultato pesa la riduzione della raccolta commesse sul mercato interno, mentre crescono quelle dall'estero. In particolare, oltre confine, si riscontra un +5,3% tendenziale con un dato assoluto dell'indice a 163,2. A livello nazionale, invece, emerge un -15,9% sullo stesso periodo dell'anno precedente, con un valore assoluto a 164,4.

«L'attività sui mercati esteri è per i costruttori italiani indispensabile, per questo, nonostante le difficoltà indotte prima dalla pandemia e poi dal conflitto, occorre potenziare la nostra iniziativa oltreconfine, non solo per recuperare il terreno perso nell'ultimo biennio - sottolinea Barbara Colombo, presidente di Ucimu-Sistemi per produrre -. La situazione attuale deve indurre le imprese italiane costruttrici di macchine utensili a rivedere l'ordine di priorità dei mercati, se è importante continuare a espandere nuove aree di destinazione del made in Italy di settore, oggi è fondamentale presidiare e sviluppare l'attività nei mercati tradizionali, penso a Europa e Stati Uniti in particolare, così da assicurarci quote nei territori le cui economie, più facilmente, intesseranno rapporti commerciali nel prossimo futuro».

Sul mercato domestico il rallenta-



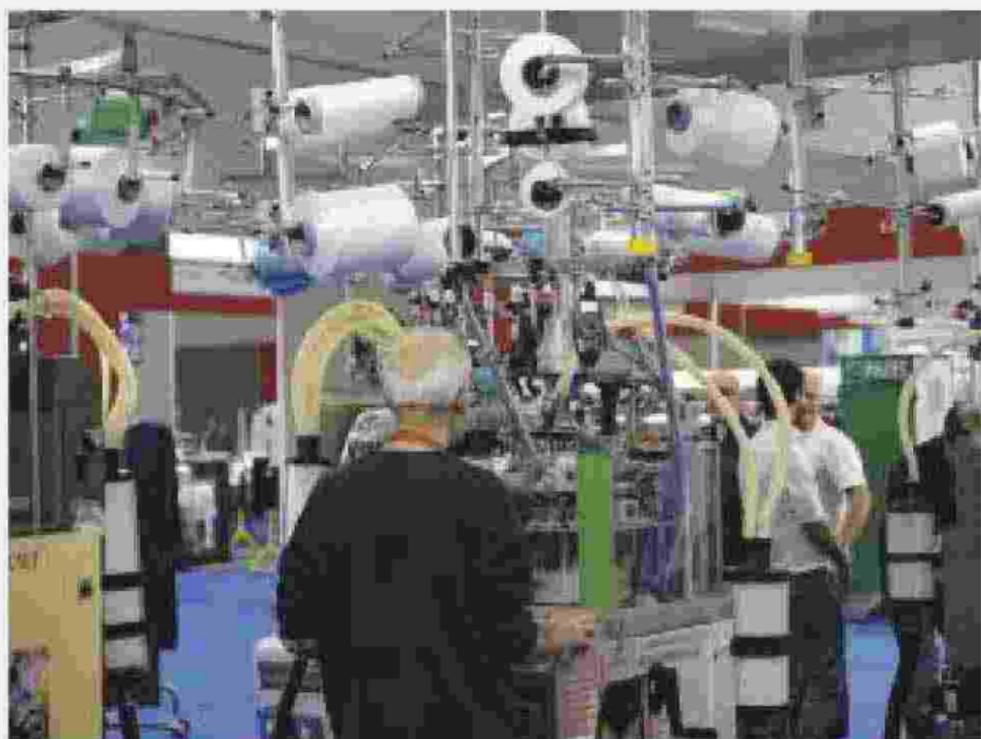
Per la leader di Ucimu, Barbara Colombo, crescono i timori «legati all'incertezza scatenata dalla guerra tra Russia e Ucraina»

mento registrato dai costruttori italiani - spiega Ucimu - è determinato da due ragioni: da un lato, si confronta con un risultato, quello del primo trimestre 2021, decisamente positivo; dall'altro, può ragionevolmente essere frutto della decisione degli utilizzatori di anticipare le decisioni di acquisto nell'ultimo trimestre dell'anno scorso, per godere degli incentivi 4.0 le cui aliquote previste dalla legge di Bilancio precedente (2021) erano superiori a quelle per il

2022. D'altra parte - aggiunge la presidente Colombo - sebbene si tratti di un calo decisamente contenuto e al momento la raccolta ordini viaggia ancora su livelli molto alti, tra i costruttori comincia a serpeggiare una certa preoccupazione relativa a un possibile raffreddamento della propensione ad investire, determinata dall'incertezza portata dalla guerra tra Russia e Ucraina, che ha già causato pesanti danni all'attività produttiva».

IL QUADRO DI ACIMIT

Meccanotessile, il made in Italy affronta un anno di transizione



Nel primo trimestre 2022, l'indice degli ordini delle macchine tessili, elaborato dall'Ufficio Studi di Acimit, l'associazione di categoria, segna una leggera diminuzione (-4%) su base annua e in valore assoluto si posiziona a 117 punti (base 2015=100). Emerge una flessione del 22% sul mercato interno, mentre all'estero il calo è più contenuto (-2%).

Per Alessandro Zucchi, presidente di Acimit, «pandemia e conflitto russo-ucraino hanno accentuato il clima di incertezza per tutti gli operatori della filiera tessile. Le criticità già presenti l'anno scorso, quali il forte rincaro dei prezzi delle materie prime e la loro scarsa disponibilità, l'aumento dei costi di trasporto, oggi si sono accentuate. Sui mercati esteri si nota un assestamento nella raccolta ordini, mentre su quello domestico, dopo il forte recupero avvenuto nel 2021, dobbiamo fare i conti con la negatività che permea la congiuntura». Il protrarsi del conflitto in Ucraina e il succedersi dei lockdown dovuti alla pandemia nel principale mercato per i costruttori di macchine tessili, vale a dire la Cina, minano la fiducia delle aziende italiane del settore. «Ritengo che il 2022 sarà un anno di transizione per il comparto, in attesa che sullo scenario economico internazionale ritorni il sereno. Nel frattempo - aggiunge Zucchi -, l'associazione continua a lavorare per rafforzare il posizionamento internazionale del meccanotessile italiano».